

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Le nuove Olimpiadi

I Giochi aprono le porte al golf

Si anche a boxe femminile e rugby a 7

di **Fabio Monti** a pagina 45



In America

Processo alle scuole di scrittura: creano illusioni e costano troppo

di **Livia Manera** e un intervento di **Jay McInerney** a pagina 38



L'Europeo

La cronaca nera «in miserabile»

6,90 euro
più il prezzo del quotidiano

LA COMMESSA SU CINA, INDIA E BRASILE

IL REBUS DEI CONSUMI

di **FRANCESCO GIAVAZZI**

Accanto ai segnali di ripresa che ormai si vedono un po' dappertutto, vi è una domanda alla quale è difficile rispondere e che spiega la cautela che ieri sia la Banca centrale europea sia la Bank of England hanno mostrato nelle loro previsioni per il prossimo anno: chi sostituirà i consumatori americani?

Negli anni precedenti la crisi le famiglie americane avevano sostanzialmente smesso di risparmiare: il livello raggiunto dalla Borsa e il valore delle loro case sembravano sufficienti a garantire una vecchiaia serena, senza bisogno di risparmiare di più. E infatti il tasso di risparmio — che negli Usa non è mai stato molto elevato — era sceso praticamente a zero. L'esperienza della crisi e le perdite che le famiglie hanno subito nel valore dei loro investimenti le ha già indotte a riprendere a risparmiare. Il tasso di risparmio (in percentuale del reddito disponibile dopo aver pagato le imposte) è già salito oltre il 6% e si prevede che potrebbe stabilizzarsi intorno al 4%, quanto le famiglie americane risparmiavano all'inizio degli anni Novanta. Poiché il reddito delle famiglie al netto delle imposte è il 70% del Pil, ciò significa una riduzione permanente dei consumi pari a tre punti di Pil.

L'opinione comune è che questi saranno sostituiti da un aumento dei consumi nei Paesi che, nonostante la crisi, hanno continuato a crescere: in primis India, Cina e Brasile. E' possibile, ma non sarà facile. L'economia cinese è poco meno di un terzo di quella americana, l'India è metà della Cina: per compensare tre punti di Pil statuniten-

se i consumi cinesi dovrebbero crescere di 10 punti, quelli indiani di oltre venti punti. Accadrà, ma ci vorrà del tempo, soprattutto in Cina, dove i bassi consumi riflettono l'assenza di alcuna forma di stato sociale e il riformare del welfare, a lungo promesse, per ora non si vedono.

E nel frattempo? Christina Romer, il capo-economista di Obama, scriveva la scorsa settimana che la ripresa potrebbe essere sostenuta da un ciclo di investimenti. Ma perché le imprese, nel mezzo di una recessione, dovrebbero cominciare a investire?

La risposta potrebbe essere proprio la prospettiva di una diversa composizione della domanda mondiale: meno consumi americani, più consumi nei Paesi emergenti. Quando le famiglie di Cina, India e Brasile sostituiranno i consumatori americani — e prima o poi accadrà — non acquisteranno gli stessi beni, perché la composizione dei consumi riflette il livello di sviluppo di un Paese. Nei prossimi anni crescerà la domanda di beni agricoli, di elettrodomestici di base, mentre le vendite di auto di lusso faranno fatica a riprendere. Un po' sta già accadendo: grazie alla domanda di beni agricoli e altre materie prime, l'America Latina sta crescendo rapidamente. Chi soffre di più sono i produttori tedeschi di automobili e l'industria del lusso in Francia e in Italia.

Oggi i bassi tassi di interesse e l'aumento del risparmio offrono condizioni ideali per gli investimenti. Sopravviverà chi saprà anticipare gli spostamenti della domanda mondiale e investire per prepararsi a soddisfarla.

La Banca centrale europea parla di svolta. «Ma il livello di incertezza resta alto»

«La recessione sta per finire»

E' tornato a crescere il Pil in Francia e Germania

«La recessione sta per finire. Siamo al punto di svolta». Lo afferma la Bce, la Banca centrale europea, anche se «l'incertezza resta elevata». Nel 2010, «a una fase di stabilizzazione dovrebbe seguire una graduale ripresa». Sorpresa in Francia e Germania: il rilancio è già cominciato, il Pil torna a salire.

ALLE PAGINE 2 E 3 di Feo, Fubini e Sideri

Tutti pazzi per Bernanke «registra della ripresa»



di **MASSIMO GAGGI**

Dalle accuse al consenso nei sondaggi: è lui, Ben Bernanke (foto), presidente della Federal Reserve, il regista della ripresa.

A PAGINA 3



Sotto indagine 170 mila italiani

di **ROBERTO BAGNOLI**

Il responsabile dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera ha annunciato che il governo ha deciso di «perseguire chiunque ha capitali all'estero non dichiarati» e di intensificare la lotta all'evasione fiscale. E ha fornito anche qualche cifra: «I patrimoni individuati all'estero riguardano finora 170 mila italiani che sono sotto indagine». I nominativi sono emersi incrociando i dati che per legge gli intermediari finanziari devono fornire all'Agenzia per la movimentazione con l'estero.

A PAGINA 5 Marro, L. Salvia

LA POLITICA HA PERDUTO IL SENSO DEL PAESE

di **ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA**

A differenza del ministro Bondi io penso che coloro che esercitano un mestiere intellettuale-umanistico (preferisco chiamarli così piuttosto che con l'ambiguo termine di «intellettuali») non abbiano né debbono avere alcuna vocazione a un ruolo pubblico particolare: né destrutturano né costruiscono che sia. Come tutti, dunque, essi possono scegliere la parte che vogliono, per esempio scendere direttamente in politica o non farlo.

CONTINUA A PAGINA 10

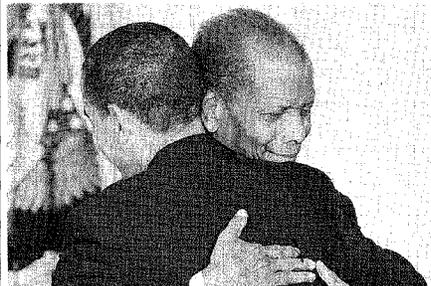
Le scelte di Obama

Il capo indiano e Sidney Poitier tra gli eroi Usa

di **PAOLO VALENTINO**

Il capo indiano Joe Medicine Crow e la prima star del cinema afro-americana, Sidney Poitier (nelle foto). Poi il premio Nobel per la Pace, l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu. Il leone del Senato, Ted Kennedy, sia pure assente. La campionessa del tennis femminile, Billie Jean King. La prima donna giudice in Corte Suprema, Sandra Day O'Connor. E Muhammad Yunus, pioniere come sua madre del microcredito per i poveri. Obama premia i «suoi» eroi con le Medals of Freedom, la più alta onorificenza civile americana.

A PAGINA 14



Primi effetti delle nuove norme nei Comuni

Saltano i matrimoni con gli immigrati che non sono in regola

La legge Maroni parla chiaro: niente permesso di soggiorno, niente matrimonio. E le nozze tra coppie straniere o miste cominciano a saltare. A Milano hanno fatto un primo giro di telefonate di avviso: nove coppie contattate, solo due che confermano la cerimonia; a Verona già saltati 10 matrimoni su 22. A Bologna sono già state cancellate 4 cerimonie e a settembre potrebbe coinvolgere decine di promessi sposi.

«Una norma che ostacola chi si ama» per il vicesindaco pd di Bologna, Merighi. L'assessore di Milano Stefano Pillitteri: «Questa legge ci aiuta a stroncare il racket».

A PAGINA 9 Angelini, Senesi

POLITICA E STRANIERI

Mossa dei finiani «Cittadinanza in cinque anni»

di **DINO MARTIRANO**

A PAGINA 9

DA L'AQUILA A ROMA

«Pronta a casa del premier per il terremoto»

di **FABRIZIO CACCIA**

A PAGINA 6

Un sub di 38 anni travolto, gli appelli a costituirsi, i controlli su motoscafi e barche

La Liguria e la caccia al pirata del mare

Un motoscafo Boston, una piccola lancia in vetroresina, un gommone e una quarta imbarcazione sono stati sequestrati dalla Capitaneria di Porto di Camogli: sui proprietari, due liguri, un turista lombardo e un piemontese, grava il sospetto di essere i «pirati del mare» che hanno travolto e ucciso, senza fermarsi, un subacqueo trentotenne, Stefano Ferri. Le barche hanno ammaccature alle eliche e alla testa del motore compatibili con le ferite riportate dal sub il cui corpo è stato trovato a 10 metri di profondità sulla costa di Molinetti, a Recco.

A PAGINA 19 Dellacasa

A Dilettante

Muore a dieci anni Il mistero del «pestaggio»

di **FELICE CAVALLARO**

A PAGINA 18

Il Comico

Sedicenne uccide i genitori e i fratelli gemelli

di **CECILIA ZECCHINELLI**

A PAGINA 18